

Per orientarsi c'è Espoprofessioni

Lunedì l'apertura. Bertoli: un'occasione per conoscere i mestieri al di là degli stereotipi

Il Centro esposizioni di Lugano in questi giorni è un cantiere in piena attività: gli spazi fieristici si stanno infatti preparando per accogliere la decima edizione di Espoprofessioni, la grande fiera dedicata all'orientamento scolastico e professionale che aprirà ufficialmente lunedì alle 18, con la cerimonia di apertura che vedrà la partecipazione del consigliere federale Johann Schneider-Ammann.

Sarà possibile seguire l'inaugurazione, come molte altre attività di Espoprofessioni, attraverso le nuove tecnologie, dal sito Internet www.espoprofessioni.ch fino a Twitter e Facebook.

Sono vent'anni - la fiera si tiene a cadenza biennale dal 1992 - che Espoprofessioni presenta i mestieri sia ai giovani sia alle famiglie. Il Centro esposizioni sarà aperta dalle 9 alle 22; dopo le quattro del pomeriggio - osserva Gianni Moresi, presidente del comitato organizzatore - i giovani che hanno già visitato la fiera durante la giornata ritornano insieme ai parenti. Un'occasione importante perché spesso sono i genitori ad

avere una immagine di determinati mestieri non più adeguata ai tempi: «Molti adulti hanno ancora l'immagine del metalcostruttore con le mani nere e la faccia sporca di un mastro ferraio; oggi in molte ditte si lavora con le macchine a controllo numerico indossando il camice bianco». Poter vedere la gente che lavora è un'occasione preziosa per capire come davvero è un determinato mestiere.

Espoprofessioni - ha illustrato Manuele Bertoli, direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (Decs) - ha lo scopo di «far conoscere quello che a volte si dà per scontato di conoscere e invece spesso è uno stereotipo». Stereotipi che poi falsano le scelte: «Conoscere bene le cose come stanno è importante. La scuola non si occupa solo di formare, ma anche di accompagnare le persone a delle scelte consapevoli».

Dopo la scuola dell'obbligo - ha proseguito il direttore del Decs - cominciano le scelte e per fare delle buone scelte è determinante conoscere bene la realtà delle cose. I momenti serali di Espoprofessioni - ai



Trovare il lavoro giusto è un lavoro di precisione

quali partecipano anche le famiglie, il cui ruolo nelle decisioni dei figli è sempre importante - sono una preziosa occasione per conquistare questa conoscenza e per cambiare una visione delle cose ancora diffusa, ma non più attuale. Bertoli si riferisce al fatto di considerare gli studi «la via

maestra per avere successo nella vita, lasciando alla via professionale un ruolo subalterno». Questa percezione deve essere cambiata, perché i percorsi professionali sono di ottimo livello.

Un altro problema che una migliore conoscenza delle attività lavorative può contri-

Il passaporto delle professioni

Una delle difficoltà riscontrate nelle precedenti edizioni di Espoprofessioni era la scarsa preparazione degli allievi. Un tema sul quale si cerca di migliorare di anno in anno.

Giorgio Cesarini, presidente del collegio dei direttori di scuola media, ha sottolineato come questo importante evento debba essere preceduto da una adeguata preparazione e, soprattutto, seguito da una scelta consapevole dei ragazzi di quarta media. Una scelta la cui preparazione inizia anche prima delle Medie, come ha illustrato Sandro Lanzetti, direttore delle scuole elementari di Lugano. Alle Elementari i bambini sono più curiosi e meno schiacciati dall'imminenza della decisione.

Rita Beltrami, capo dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, ha illustrato i contenuti del Passaporto delle professioni: un piccolo libretto distribuito a tutti gli allievi di terza Media che farà da «documento di viaggio» per la visita alla fiera dei mestieri. Nelle prime pagine trova spazio un identikit personale, per conoscersi meglio e ottenere il proprio profilo professionale: Al centro del passaporto c'è il cruciverba delle professioni, abbinato a un concorso, con il quale andare alla scoperta dei vari mestieri. Nelle ultime pagine c'è lo spazio per tracciare un ritratto della professione scelta.

buire a risolvere è quello di una scelta un po' automatica e stereotipata delle professioni. «Il cinquanta per cento dei ragazzi che fa una scelta professionale sceglie poche professioni». Professioni divise abbastanza chiaramente in base al genere: ci sono i mestieri scelti soprattutto dai ragazzi e

quelli scelti principalmente dalle ragazze. «Il fattore gender' gioca ancora un ruolo molto forte e anche su questo punto credo sia necessario sfatare tutta una serie di miti e di stereotipi che non solo non aiutano la scelta della professione, ma creano problemi per il futuro».

IAS